

ESCURSIONISTICA

Sentiero dei Gessi

Guida

SENTIERO
dei
GESSI

Visit Monti Frentani
@visitmontifrentani
www.visitmontifrentani.it



SENTIERO
dei
GESSI



Questo progetto è finanziato con fondi FEASR
PSR Abruzzo 2014 - 2022 - Misura 19 "Leader" SOTTOMISURA19.2
"Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo"

FLORA E FAUNA DEI GESSI DEI MONTI FRENTANI

Il Sentiero dei gessi attraversa un territorio di notevole interesse naturalistico, come è dimostrato dalla presenza di ben quattro Siti di Importanza Comunitaria: Fiume Trigno medio e basso corso; Gessi di Lentella; Monti Frentani e Fiume Treste; Monte Sorbo. Il cosiddetto "paesaggio a mosaico", caratterizzato dall'alternanza di aree boschive con campi agricoli non estensivi, ne fa il luogo d'elezione per il Nibbio Reale, il rapace diurno di maggiori dimensioni attestato sul territorio. Non è infrequente che i camminatori sul sentiero possano riconoscere l'inconfondibile silhouette a coda forcuta di questo splendido animale stagliarsi sull'azzurro del cielo. Altre specie di uccelli di forte interesse sono il Nibbio bruno, il Succiacapre, l'Averla piccola e la rara Ghiandaia marina dal vivace colore azzurro. Tra i mammiferi, le presenze più evidenti sono quelle dei cinghiali e dei caprioli, che determinano la conseguente presenza del lupo appenninico, che tra queste valli trova un'ideale areale di caccia.



Nibbio Reale

Paesaggio a mosaico



L'istrice, il tasso, la volpe, la faina e altre specie di mustelidi vivono indisturbate tra le valli e i fitti boschi sempre alla ricerca di cibo. Importante anche la presenza del Cervone, elegante serpente protetto da Direttive nazionali ed europee, di grandi dimensioni ma totalmente innocuo. Le aree boschive sono caratterizzate dalla presenza preponderante dei querceti di diverse specie, che si alternano in base all'esposizione dei versanti, sostituiti da Salici e Pioppi sul greto dei fiumi. Sugli speroni rocciosi di gesso si ravvisa una vegetazione tipica degli ambienti calcarei. Si tratta di ambienti caratterizzati da una scarsa disponibilità di acqua per l'abbondante presenza di sali, e quindi colonizzati da licheni e da specie pioniere che riescono a sopravvivere a condizioni proibitive di aridità e scarsa presenza di suolo. Facile individuare la Ginestra odorosa, il Cisto, l'Asfodelo mediterraneo, il Lentisco e varie specie di orchidee spontanee, tutte caratterizzate da splendide fioriture. Una menzione speciale merita il cosiddetto Lino delle Fate dei Frentani (*Stipa austroitalica* subsp. *frentana*), specie rarissima presente solo sulla vena del gesso dei Monti Frentani.

Stipa pennata subsp. frentana

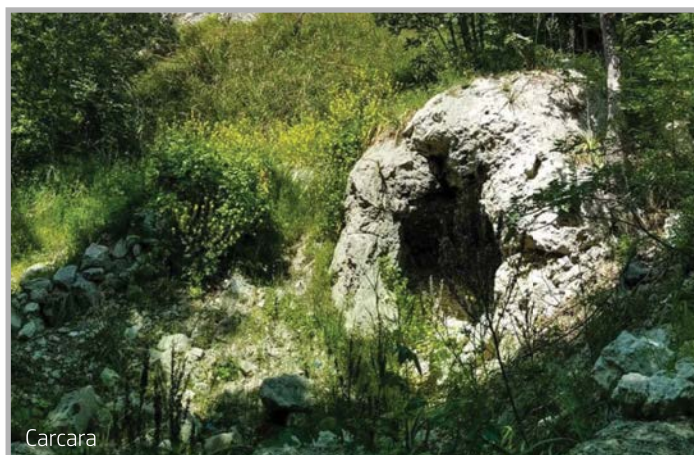


IL GESSO E IL SUO UTILIZZO COME MATERIALE DA COSTRUZIONE



Lavorazione blocchi di gesso

Il gesso è una pietra piuttosto tenera, facile da estrarre e da lavorare. Come pietra da costruzione, storicamente è sempre stato preferito il calcare per via della sua resistenza. Ma nei centri abitati situati direttamente su affioramenti gessosi, come nel caso dei Monti Frentani, la roccia di gesso fu utilizzata anche **come pietra da costruzione** in blocchi squadrati. Questi paesi costruiti con la pietra di gesso rappresentano quindi delle rarità, testimonianze di una vera e propria cultura locale e peculiare legata all'utilizzo di questo materiale. Il progresso, l'impiego di nuovi materiali e di nuove tecnologie nel campo dell'edilizia hanno determinato, nel giro di pochi decenni, l'oblio della secolare cultura del gesso, che anche grazie a questo progetto si vuole riscoprire. Ad esempio, il borgo antico di Gissi (l'antica **Gypsum**) e parte del paese moderno sono costruiti interamente in pietra di gesso, anche laddove i moderni intonaci la celano alla vista.



Carcara

In molti casi, inoltre, il costruito insiste su degli **ambienti ipogei** scavati nella roccia di gesso, che furono utilizzati come primitivi insediamenti rupestri.

Il censimento di tali ambienti ipogei in gesso restituisce un'immagine della Gissi delle origini non molto dissimile dalla ben più nota Matera, facendone una realtà unica per l'Abruzzo e, forse, per l'Italia. Fatta eccezione per gli straordinari casi di questi paesi costruiti in pietra di gesso, l'utilizzo più comune del gesso come materiale da costruzione non è in blocchi, bensì come polvere, con la quale ottenere vari tipi di malte o stucco. La polvere di gesso è il risultato di un processo di trasformazione che iniziava con l'estrazione delle pietre dalla cava, proseguiva con la cottura nella fornace (**carcara**) e finiva con la frantumazione. Su questo territorio sono ancora riconoscibili vari siti di estrazione, come le **cave di gesso** posta a valle dell'abitato di Lentella, o tra i boschi della Valle del Treste tra Palmoli e Fresagrandinaria, ormai in abbandono da decenni. Dalla polvere di gesso cotta si ottenevano vari tipi di malte, utilizzate come legante tra le pietre o i mattoni delle murature, oppure per gli intonaci e **stucchi utilizzati in ambito artistico**.

LA VENA DI GESSO DEI MONTI FRENTANI I CRISTALLI DI LUNA

In un tempo lontanissimo, circa 5-6 milioni di anni fa, il Mar Mediterraneo si ritrovò isolato dall'Oceano Atlantico in seguito alla chiusura dello Stretto di Gibilterra. A causa del mancato apporto di acqua oceanica e complice l'aumento delle temperature, iniziò un processo di evaporazione che portò, in circa un migliaio di anni, al quasi totale prosciugamento del Mar Mediterraneo, che si ridusse a poche pozze di acqua salatissima. L'evaporazione determinò la precipitazione e la sedimentazione dei sali e dei gessi disciolti nell'acqua marina. Quando lo Stretto di Gibilterra si riaprì, quei sedimenti furono nuovamente sommersi dalle acque marine quasi ovunque, tranne lungo la dorsale appenninica, dove oggi troviamo interessanti affioramenti di gesso. In Abruzzo, la Provincia di Chieti è quella che presenta gli affioramenti di gesso più consistenti. In particolare sui Monti Frentani, tra il fiume Sinello e il fiume Trigno, sono presenti interi centri abitati costruiti sul gesso e con il gesso, come nel caso di Fresagrandinaria e Gissi.

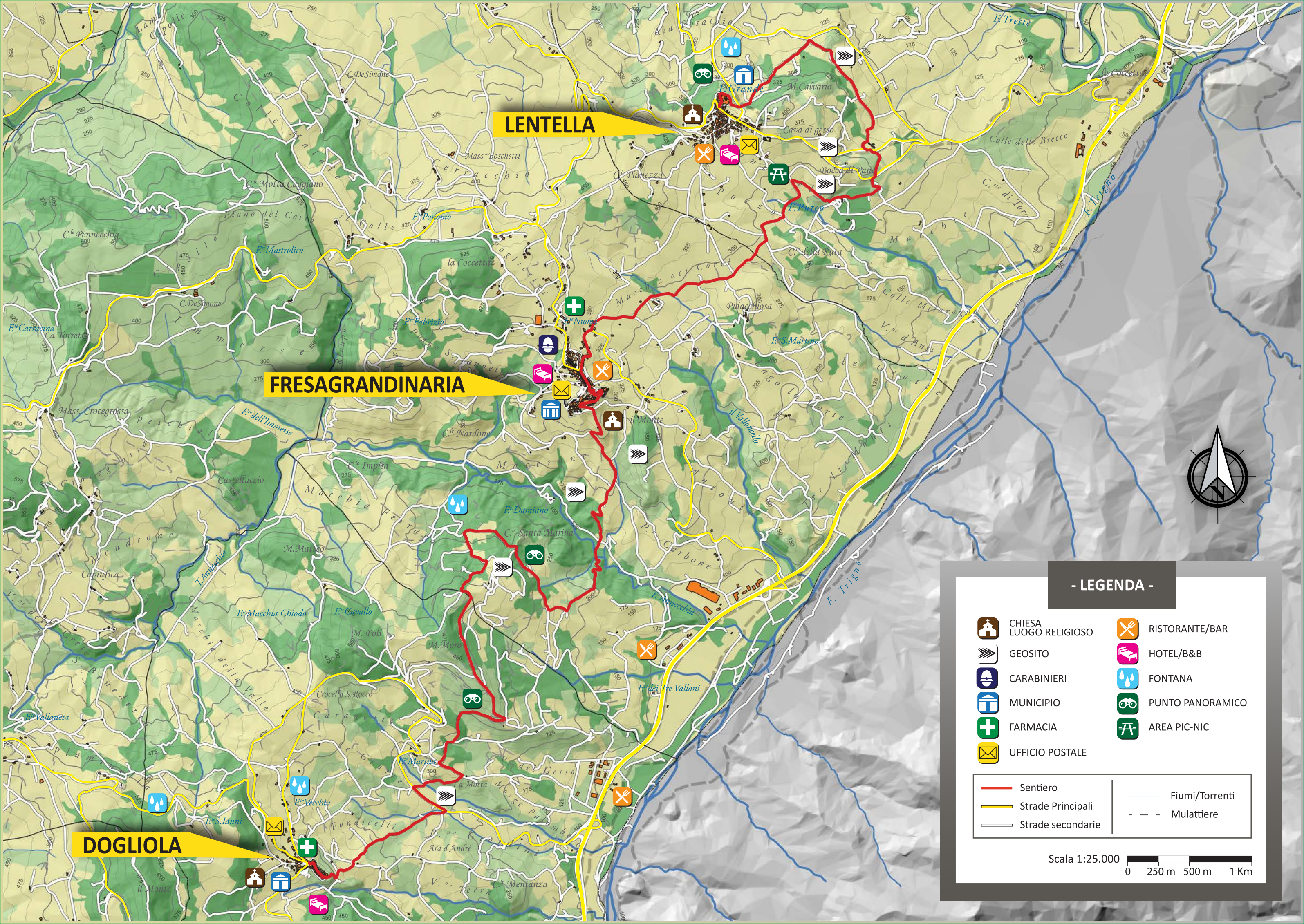


Selenite

Lungo il Sentiero dei Gessi è facile individuare gli affioramenti gessosi, soprattutto in presenza di selenite, ovvero di grandi cristalli completamente trasparenti quando sono in purezza, in tonalità di arancio o gradazioni di nero quando in essi sono disciolti altri minerali come ferro o magnesio. Probabilmente è proprio per questa proprietà di assumere una colorazione simile alla luna, quando irraggiate dal sole, che la selenite prende il suo nome da Selene, l'antico nome greco della luna. Inoltre questi "cristalli di luna" hanno una struttura lamellare a coda di rondine, spesso rinvenibile anche di grandi dimensioni, facilmente riconoscibili per la forma a lisca di pesce o a punta di lancia. Seppure in maniera minore rispetto alla roccia calcarea, anche la roccia di gesso è soggetta a carsismo, il fenomeno in base al quale le gocce meteoriche mandano in soluzione la roccia scavando doline, inghiottitoi e grotte. Tra le varie grotte presenti nella vena del gesso dei Monti Frentani, la "Grotta del Lupo o di Ottaviano" nel territorio di Gissi, con i suoi 300 m di sviluppo, è considerata la grotta nel Gesso più estesa ed importante della Regione.



Grotta del Lupo o di Ottaviano




















LENTELLA

FRESAGRANDINARIA

DOGLIOLA

- LEGENDA -

- | | | | |
|---|-----------------|---|------------------|
|  | CHIESA |  | RISTORANTE/BAR |
|  | LUOGO RELIGIOSO |  | HOTEL/B&B |
|  | GEOSITO |  | FONTANA |
|  | CARABINIERI |  | PUNTO PANORAMICO |
|  | MUNICIPIO |  | AREA PIC-NIC |
|  | FARMACIA | | |
|  | UFFICIO POSTALE | | |
-
- | | | | |
|---|-------------------|---|----------------|
|  | Sentiero |  | Fiumi/Torrenti |
|  | Strade Principali |  | Mulattiere |
|  | Strade secondarie | | |

Scala 1:25.000

